

Notizie dall'archivio (settembre 2007)

E' accessibile al pubblico il fondo GIULIO FIOCCHI, depositato nel 2006 e composto da 38 fascicoli (11 buste), estremi cronologici 1900-2003, di cui sono terminati i lavori di ordinamento ed inventariazione. Giulio Fiocchi (Lecco, 1891 – Milano, 1971) è figlio di Giulio, fondatore nel 1876 della fabbrica di munizioni Fiocchi & C. Partecipa alla prima guerra mondiale e aderisce nel 1922 al Pnf: restituisce la tessera nel 1926 e diviene in seguito apertamente antifascista. Il 13 ottobre 1943 Fiocchi è arrestato e processato per favoreggiamento della lotta partigiana: è condannato e deportato a Kaisheim. Il fondo è articolato in sei serie: *Prima guerra mondiale; Tra le due guerre; Resistenza e seconda guerra mondiale; Attività culturale e impegno civile; Agende; Santini; Cartoline*. Di particolare interesse il carteggio inerente la prima guerra mondiale e la raccolta di circa 800 cartoline, prevalentemente di propaganda bellica della prima guerra mondiale (ciascuna cartolina è stata scansata e descritta e sarà accessibile on-line nelle prossime settimane). Il fondo è stato ordinato da Sonia Glierà.

E' accessibile al pubblico il fondo PIERO MALVEZZI, depositato nel 2006 e composto da 59 fascicoli (16 buste), estremi cronologici 1916-1989, di cui sono terminati i lavori di ordinamento ed inventariazione. Piero Malvezzi (Milano, 1916 – ivi, 1987) nel 1940 combatte sul fronte albanese, esperienza che comporta l'amputazione di un arto. Nel 1944 è arrestato a Torino per attività antifascista: durante la detenzione ipotizza il progetto di una raccolta degli scritti dei condannati a morte della Resistenza, realizzata poi con Giovanni Pirelli (pubblicata per Einaudi nel 1952). Nel dopoguerra è fondatore della Casa editrice Orma; in seguito si stabilisce a Milano, ove lavora presso la Montecatini. Partecipa al Movimento di Unità popolare ed è eletto nel Collegio dei delegati della Società Umanitaria. Tra 1960 e 1968 è funzionario dell'Euratom, in seguito consulente Enel presso la Comunità europea. Nel 1960 avvia una ricerca sulla stampa clandestina nel ghetto di Varsavia (pubblicata in *Le voci del ghetto*, Laterza, 1970). Dal 1970 svolge attività didattica presso il Carcere di S. Vittore di Milano; tra 1972 e 1986 è giudice onorario del Tribunale dei minori di Milano; è attivo all'interno della Lega italiana dei diritti dell'uomo (Lidu). Appassionato di montagna e di librettisti e improvvisatori del Settecento, è autore di vari testi e trasmissioni radiofoniche sull'argomento. La documentazione è articolata in dieci serie: *Documenti personali; Editrice Orma; Scuola in carcere; Tribunale per i minori; La mia gamba di legno; Montagna e viaggiatori; Ricerche storiche; Mio viaggio in Israele; Intervento radiofonico alla BBC; Documentazione diversa*. Altra documentazione è presente in archivio nei fondi Piero Malvezzi – Lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana e europea e Piero Malvezzi – Le voci del Ghetto.

Gli inventari dei fondi citati in precedenza sono accessibili su questo sito: [area Servizi on line >> Servizi archivistici >> Archivi cartacei](#)

E' accessibile al pubblico il fondo FERDINANDO SCARPETTA, composto da 2345 documenti iconografici (16 buste), estremi cronologici 1930-1942, di cui sono terminati i lavori di ordinamento ed inventariazione. Ferdinando Scarpetta (Fossano, 1892 – Milano, 1947) è giornalista. Tra 1929 e 1936 è redattore responsabile del *Piccolo*, supplemento settimanale del *Giornale di Genova*. Nel 1937 si trasferisce a Milano in qualità di redattore de *Il Popolo d'Italia*, incarico che mantiene sino al 1943: successivamente lavora al *Corriere della sera* ed in seguito è vice direttore de *Il Lavoro* a Genova. I documenti iconografici sono stati acquistati nel maggio 2004.

L'inventario del fondo è accessibile su questo sito: [area Servizi on line >> Servizi archivistici >> Archivi iconografici](#)

nuove acquisizioni:

E' stato avviato l'ordinamento dell'archivio MAURO STEFANINI, la cui consistenza è pari a circa 10 metri lineari ed i cui estremi cronologici sono approssimativamente compresi tra gli anni Venti del Novecento ed il 2005. Mauro Stefanini (1948 - 2005), insegnante, è membro del Comitato centrale del *Partito comunista internazionalista – Battaglia comunista (PC Int.-BC)*. Sono conservati documenti appartenuti a Luciano Stefanini e Antonietta Falorni, genitori di Mauro ed esponenti del *Partito comunista internazionalista*. Si segnala la presenza di documenti prodotti dalla *Frazione di sinistra del Pci* tra gli anni Venti e la fondazione del *Partito comunista internazionalista* (1943); documenti prodotti dal partito, alcuni dei quali inerenti la scissione del 1952 che porta alla costituzione del *PC Int. - Battaglia comunista* e del *PC Int. Programma comunista*; documenti e materiale a stampa inerenti i rapporti tra *PC Int. - Battaglia comunista* e i gruppi internazionalisti attivi in tutto il mondo; documenti e materiale a stampa relativi ai gruppi aderenti al *Bureau internazionale per il partito rivoluzionario (BIPR)*, costituito nel 1983 da *Battaglia comunista* e dall'organizzazione inglese *Communist workers organisation*. La documentazione è stata depositata nel giugno 2006. L'inventario sarà prossimamente accessibile on-line.

Nel 2005 è stato acquisito il fondo FERRUCCIO FERRETTI, composto da 71 documenti fotografici, prevalentemente originali, scattati da Ferretti durante la detenzione nei lager di Polonia e Germania. Ferruccio Ferretti, tenente del 72° Rgt. di fanteria della Divisione Puglie, nel settembre 1943 è catturato dai tedeschi a Pristina (capoluogo del Kosovo) e deportato. Durante la prigionia riesce a salvare dalle numerose perquisizioni macchina fotografica e rullini. E' liberato dal campo di Fallingbostel nell'aprile 1945. Le immagini, in bianco e nero, rappresentano panorami dei campi, ritratti dei prigionieri, scene di vita quotidiana (pasti, messa, svaghi) e momenti successivi alla liberazione. Il fondo non è ordinato.

Nel 2006 è stato depositato il fondo DESAPARECIDOS ITALIANI IN ARGENTINA, contenente copia degli atti redatti dalla Sezione di Milano della *Lega italiana per i diritti e la liberazione dei popoli* relativi il processo ai responsabili del sequestro e dell'omicidio di cittadini italiani in Argentina durante la dittatura militare (1976-1983). Il processo inerente i desaparecidos italiani, avviato nel 1983 su richiesta dell'allora ministro di Grazia e giustizia Darida, per lunghi anni non ha avuto seguito. Nella seconda metà degli anni Ottanta lo Stato argentino promulga leggi che consentono l'impunità a centinaia di militari responsabili di crimini efferati (legge del Punto finale, 1986; legge dell'Obbedienza dovuta, 1988). Nel 1990 il presidente argentino Carlos Menem concede l'indulto ai generali già condannati. I familiari di oltre cento vittime di origine italiana decidono così, nell'impossibilità di avere giustizia in patria, di presentarsi parte civile al processo in corso da oltre 15 anni presso il Tribunale di Roma. La *Lega italiana per i diritti e la liberazione di popoli* fornisce assistenza legale ai familiari. L'11 luglio 1997 ha inizio l'udienza preliminare, con richieste di rinvio a giudizio per due generali, un prefetto navale e quattro sottufficiali argentini. Il 20 maggio 1999 i sette imputati sono rinviati a giudizio ed il 7 giugno 2000 inizia il dibattimento presso la II^a Corte d'assise di Roma. Il 6 dicembre la Corte condanna all'ergastolo i generali Santiago Omar Riveros e Carlos Guillermo Suárez Mason e a 24 anni di reclusione il prefetto navale Juan Carlos Gerardi e i sottufficiali Alejandro Puertas, Roberto Julio Rossin, Héctor Maldonado, José Luis Porchetto. Il 17 marzo 2003 la I^a Corte d'appello d'assise conferma la sentenza; il 28 aprile 2004 la Corte di Cassazione respinge il ricorso della difesa e rende la sentenza definitiva. Il fondo è in attesa di riordino.